Anno XXII. Mercoledì 21 Aprile 1869 N. 89

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Officio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 Aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto che sopprime il Comune delle Masse del Terzo di San Martino, e gli dà il nome di Masse di Siena.

Un R. decreto che approva la vendita di una zona di terreno del cortile dell'ospedale di Legnago per L. 77. 08.

Un R. decreto che approva il regolamento per la manutenzione delle vie del Comune di Porto Maurizio.

Il suddetto regolamento.

NAVIGAZIONE ORIENTALE

Fra le deliberazioni prese dalla Camera di commercio ed arti di Genova nella tornata del 27 marzo p. p. ci è grato ricordare pur quella che si riferisce alla Società Rubattino relativa alla generosa proposta fatta dal direttore della Società stessa di mandare gratuitamente in Egitto i campioni delle merci nazionali, per far conoscere colà le nostre industrie. Ecco la deliberazione:

Il presidente dà comunicazione di una circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio per mezzo della quale si porta a cognizione delle Camere di commercio l'offerta fatta dalla Società Rubattino di trasportare gratuitamente i campioni di merci che i produttori italiani volessero inviare in Oriente.

Il signor Erba associandosi alle lodi che il Governo tributa nella circolare al signor Rubattino per l'esempio non comune di coraggiosa iniziativa da esso data con avere intrapreso un servizio di navigazione a vapore tra i porti italiani e quello d'Alessandria d'Egitto, e per questa novella prova di sollecitudine per l'incremento del commercio nazionale, propone che la Camera emetta un voto di incoraggiamento alla Società Rubattino, appoggi la filantropica iniziativa e raccomandi questa benemerita Compagnia al Governo.

Il signor Currò appoggia le cose dette dal preopinante, insiste sulla utilità del nuovo servizio il quale sarebbe vantaggioso quand'anche non venisse aperto l'istmo di Suez, aggiungendo che sarebbe male che questo servizio venisse a cessare per mancanza d'appoggio.

Dello stesso avviso è il signor Torre il quale trova che la linea stabilita tra l'Italia e l'Egitto fa onore al paese e merita a più d'un titolo di essere raccomandata al Governo.

La Camera approva che si scriva al ministero nel senso delle cose ora dette. (*G. d' It.*)

ANCORA DELLE SURROGAZIONI E DELLE AFFRANCAZIONI MILITARI

Per rispondere ad osservazioni e dare schiarimenti, torniamo sull'argomento trattato nel Numero del 15 corr. di questa *Gazzetta*.

Non ci sembra inutile dire anzitutto qualche cosa sul principio stesso dell'esonero, che taluni giudicano per nulla offendere la giustizia, mentre altri ne danno opposto parere.

Fu la questione dibattuta nel 1848 al Parlamento francese e l'esonero ebbe nel Generale Lamoricière un ardente avversario. I Legislatori italiani non dividendo la sua opinione oltre al permettere lo scambio di numero fra due iscritti sulla stessa lista di Leva e quello di categoria tra due soldati della medesima provincia (articoli 103 e 130, Legge 20 marzo 1854) autorizzarono la surrogazione di fratello, la surrogazione *ordinaria* quella cioè d'un individuo qualunque ad un altro e l'affrancazione, consistente nel versamento per parte del coscritto d'una somma alla Cassa Militare che se ne serve per riassoldamenti (Legge 7 Luglio 1866.)

Vediamo, quali ragioni s'adducano pro e contro un tale sistema. Troviamo [illegible] che s'appoggiano in un libro del sig. Avv. Massabò intitolato — *Commentario alla Legge organica sul reclutamento dell'esercito* — riveduto ed approvato dal Ministero della Guerra nel 1865. Se tutti i cittadini, v'è detto, essendo uguali innanzi alla legge, nessuno deve sfuggire ai doveri della Leva, non s'ha però ad esigere che tutti soddisfino a questi doveri in ugual modo. Bisogna rispettare le differenti attitudini e condizioni individuali e non v'è ragione per non applicare anche in questo caso l'aureo principio legale — *chi fa una cosa a mezzo altrui è come la fa-*

APPENDICE

L'ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA FILARMONICO-DRAMMATICA

Assistemmo, sere sono, ad un privato esperimento dato dai Dilettanti Filarmonici in casa del sig. Conte Cesare Bernardi, e ci sentimmo ringiovaniti e confortati per le dolci melodie che ne si fecero gustare, e più, pel pensiero che la nostra Accademia non è poi la cosa da nulla che a certuni piace di ritenerla.

Gli è pur la gran bella cosa la musica! Potentissimo mezzo d'educazione com'essa è, nulla v'ha di più acconcio a nobilitar l'animo, elevarlo a grandiosi concetti, fugarne i tristi pensieri, e ridonarlo a una calma che molte volte non ci è dato per altra via conseguire. — Kon-es, gran musico chinese, soleva dire che la moralità di una nazione stà in rapporto colla sua coltura musicale. — Lutero chiamava *pazzi perpetui* gli spregiatori della musica; e Sant'Agostino esclamava — sciagurato colui che non ama la musica!... Da questi ed altri omogenei pensieri era dominato l'animo nostro allor quando tutto raccolto ed estasiato stavasi beando nelle dolci armonie che vennero in quella sera interpretate dagli egregi nostri Filarmonici.

In un colla Presidenza dell'Accademia si era avuto il gentile pensiero di pregare il Presidente d'Onore Cav. Trotti R. Sindaco della Città a voler decorare di sua presenza quel modesto trattenimento. — Ed egli quantunque mal fermo in salute cortesemente aderiva. — Era un titolo di più che con ciò acquistava alla riconoscenza dell'Accademia, cui di recente faceva dono di egregia somma.

L'orchestra era composta d'un trenta Filarmonici circa, che ad iniziativa non mai abbastanza lodata dal mentovato sig. Conte Bernardi, da varj mesi convenivano in sua casa a settimanali esercitazioni, dirette dall'Egregio sig. Professore *Francesco Roma*, di cui non sapremmo se meglio encomiare la valentia nel ridurre e nel dirigere, o la pazienza nell'istruire.

Tra quei Filarmonici ci vennero veduti il Conte Cleto Giuoli, Presidente dell'Accademia, ed i suoi tre figli Conti Alessandro, Giovanni, e Luigi ([illegible] codesta nostra Famiglia [illegible] all'orchestra della nostra Accademia...), il giovanetto Conte Mazza, il Dottor Giovanni Baldrini, l'Ingegnere Vincenzo Toni, il Conte Tomaso Giuoli, il sig. Ercole Barbieri, il sig. Gaetano Monti, il Dottor Amos Maranzoni, il sig. Bonatti, il Conte Cesare Bernardi, il sig. Faroffi, il sig. Pattroneri, il sig. Sarti... ecc. ecc. Degli altri egregi Dilettanti, che ancora non ci son noti, ci riserbiamo in una seconda Appendice di riportare i nomi perchè il paese conosca appieno l'eletta schiera di questi suoi amantissimi figli, pei quali non è a dire com'esso rimanga onorato o accresciuto.

La musica che fu eseguita in quella

cesse egli stesso. — Quanto agli avversari, essi si dividono in due frazioni. Sostiene la prima che dovendo il cittadino alla patria un tributo di sangue, l'oro non può bastare ad esimernelo; che se le conseguenze di un atto legale fatto da chi è munito di procura ricadono come di giustizia su colui che l'ha rilasciata, non è altrettanto vero che il far prendere una fucilata ad un surrogante sia la stessa cosa che riceverla sul proprio corpo. Diceva appunto l'On. Guerzoni alla Camera nella seduta del 16 corr. parlando sull'esenzione dei chierici, ripugnargli che un cittadino possa mediante danaro risparmiare la sua vita esponendo quella d'un altro. La seconda frazione di oppositori senza cercare se o meno possa supplire l'oro al sangue, sostiene semplicemente che la surrogazione od affrancazione militare dovendo per non distruggere l'esercito rimaner limitate a quelle sole classi che hanno modo di spendere, vengono a costituire un privilegio che fa d'uopo togliere perchè contrario alla natura d'un libero reggimento.

Ora che solo a titolo d'informazione abbiamo messo sott'occhi ai lettori la posizione della quistion di principio, ripeteremo non voler noi occuparci di ciò, essere nostro scopo domandare non la conservazione o l'abolizione del sistema, bensì una modificazione nel modo con cui s'ottiene l'esonero. E qui troviam acconcio il far avvertire una cosa lasciata nel precedente articolo sottintesa. Perchè la riforma da noi desiderata potesse effettuarsi, bisognerebbe togliere del tutto le surrogazioni conservando solo le affrancazioni. Fortuna vuole che il Ministro della Guerra nella relazione con cui accompagna il progetto di legge sulla riorganizzazione dell'esercito, dica precisamente, *che per ragioni d'ordine morale e di diritto d'uguaglianza* opina le surrogazioni ordinarie doversi abolire. Esse infatti inoculano un elemento poco proficuo nell'esercito perchè determinate da lucro venale, ond'è che furon chiamate piaga e cancrena della milizia (*Massebò-Commentario*). Esprime pure il Ministro la speranza che una volta sviluppati lo spirito militare e l'istruzione pubblica, l'esercito avrà a sufficienza giovani meritevoli d'esser promossi perlochè si potrà fare a meno del riassoldamento, il quale crede per ora necessario mantenere, anche perchè non siamo presentemente in grado di garantire ai bassi uffiziali che escono dall'armata quegli impieghi e benefizii che loro accordano Francia, Prussia ed Austria ove non esiste riassoldamento. Il sig. Bertolè-Viale non è dunque amico dell'attuale sistema; ne accetta una parte per necessità.

(*continua*) M. R. IACCHIA

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La *Gazzetta Officiale* del 18 recava avere avuto da Caserta che quella Deputazione Provinciale aveva emessa questa sua deliberazione:

« La Deputazione Provinciale, intesa la relazione del Deputato Buonomo sulle condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Gaeta, oggi rassicurate dopo la cattura dell'ultimo capobanda, Garofalo, che infestava quei luoghi, ne accoglie la proposta, facendosi interprete presso il Governo del Re dei sentimenti di riconoscenza della popolazione verso il prefetto della provincia, comm. Colucci, ed il generale marchese Pallavicino, nonchè, pel caso particolare il reggente la sottoprefettura di Gaeta sig. Celano, ed il sindaco d'Itri cav. Bonelli ».

Seguono le firme.

— La Corte di Cassazione di Firenze annullò la sentenza della Corte di Assisie di Livorno, che condannava a 6 anni di casa di forza il dott. Gottardi, accusato di essere il famoso falsario Giuseppe Ruschowik, la cui estradizione è stata chiesta al nostro Governo da 4 o 5 Governi europei. — Il P. M. era rappresentato dal procuratore generale Conforti; la difesa fu sostenuta dal prof. avv. Pietro Nocito, di Siena. — La causa è stata rinviata a Pisa.

— Leggiamo nell'*Italie*:

Se dobbiamo stare alle voci odierne, il signor ministro delle finanze si è posto in grado d'annunziare alla Camera nella sua esposizione finanziaria che egli ha fissato colla Direzione della Banca Nazionale le basi del contratto relativo all'anticipazione o al nuovo prestito che la Banca deve fare al Governo.

Si tratta di 100,000,000 che la Banca sborserebbe come garanzia del servizio delle tesorerie, e d'una operazione sussidiaria che implica i beni ecclesiastici.

La Banca effettuerebbe il suo versamento di 100,000,000 a datare dal 1 gennaio venturo, sia in due annualità, sia coll'aprire un nuovo conto al Governo che prenderebbe i fondi devoluti a poco a poco secondo le proprie occorrenze.

In ogni caso, l'assemblea generale degli azionisti della Banca è convocata per l'8 maggio prossimo, allo scopo di ratificare, se occorra, le convenzioni intervenute.

— Dal medesimo giornale togliamo:

Il sig. conte d'Usedom, già ministro di Prussia a Firenze, è partito questa mane (19) per Venezia e di là per Berlino. Egli era accompagnato da tutta la sua famiglia e seguito dal personale della sua Casa.

Alla stazione è stato salutato dal signor conte Menabrea, presidente del Consiglio, dal signor barone di Malaret, ministro di Francia, dall'ambasciatore d'Inghilterra e da molti personaggi politici; eranvi pure molte signore.

Sappiamo che fra un mese il sig. conte d'Usedom sarà di ritorno a Firenze, richiamato da affari privati.

TORINO — L'*Opinione* ha per dispaccio particolare che la sera del 18 è morto il senatore Moris in età di settantatre anni, e che il 19 è avvenuto un lieve incendio nel laboratorio pirotecnico. Alcuni feriti.

MILANO — Leggesi nel *Secolo*:

Sappiamo che sedici dei principali esercenti mulini nei Corpi Santi di Milano, i più pregiudicati dalla irregolare applicazione della legge su la tassa del macinato, hanno deliberato di provvedere nella via giudiziaria alla tutela del loro interesse.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA — Ecco il punto più importante della seduta parlamentare del 16 segnalatoci dal telegrafo:

Si discute la proposta dei deputati Twesten e Munster tendente ad instituire ministeri federali.

Il sig. de Freisen, ministro di Stato della Sassonia, combatte questa proposta come quella che attenterebbe ai

---

sera fu tratta in gran parte da motivi sull'opera del Pedrotti *Isabella d'Aragona*. Nella *Cavatina* fu squisitamente eseguito un a solo di flauto dal Boldrini, il quale interpretò anche assai bene il *Duetto*, di cui divise la difficile esecuzione col bravo clarino sig. Ercole Barbieri, la di cui maestria ebbimo non ha guari ad ammirare al Casino de' Negozianti.

In altra riduzione su motivi dell'opera di Verdi - lo *Stifelio* - fummo meravigliati nel sentire un andante a violoncello obbligato al conte Alessandro Gnoli, che trattò il simpatico istrumento con iscrupolosa precisione, con bellissima cavata, e con intonazione da artista provetto.

Riuscirono anche di magnifico effetto pel gusto e per l'esecuzione una *Polka — Virginia —* composta dall'egregio sig. Luigi Sarti, ed una *Mazurka. La Smaniosa* composta dal bravissimo sig. Poltronieri, giovani artisti entrambi ben addentro nello studio dell'armonia e del contrappunto; e dei quali fin d'ora possono presagirsi le più liete speranze come artisti e come maestri.

Ripetiamo che in altra Appendice torneremo in argomento per parlare più a lungo di cose e di persone che siffattamente interessano l'Accademia, l'arte e il paese; e chiudiamo questa breve ed informe rassegna col far voti ardentissimi, perchè altri ancora non vogliano ristarsi o dal riprendere le amene discipline della musica, o dall'iscriversi nel novero di codesti bravi filarmonici, pei quali non è a dire quanto lustro e vantaggio al Paese ed all'Accademia nostra non sia per derivarne.

Prima di deporre la penna però ne si consentano alcune considerazioni, diremo così *d'attualità*, alle quali l'animo nostro veniva tratto nell'assistere che facemmo a codesto esperimento.

Ma dunque quest'Accademia c'è, andavam dicendo tra noi?.... questa povera Accademia, così bistrattata da taluni, il cui animo direbbesi negativo a qualsiasi vibrazione gentile, non cessa dunque mai di dar segni di vita? E sì che anche giorni sono la si volle moriente e sepolta perchè in una Circolare *tutta privata*, alcuni privati individui fecersi di loro spontaneo moto a proporne il *momentaneo* scioglimento, *a patto della immediata e contemporanea ricostituzione* su basi più sicure!!

Oh! disse bene il sig. cav. Barbantini nelle poche linee che Egli ne regalava nella *Gazzetta Ferrarese*, alla cui Direzione noi afferriamo l'incontro per attestarci gratissimi del grande interessamento da essa mai sempre per codesta cara Istituzione spiegato. — « L'Accademia c'è, e fra breve se ne vedranno i frutti, se i fati le sian propizj. »

E che vi sia, e che viva, gli è facile il convincersene solo che si consideri alla scabrosa e spinosissima via che le fu forza fin'ora percorrere. Non ostanti tutte le male prove che fin quì questa povera Accademia fu costretta subire, non ostanti le peripezie che ha dovuto provare, se ci facciam noi ad analizzarne l'intima, la recondita esistenza, cosa scorgiam noi?... Miracoli di patriottismo e d'affetto alle li-

diritti degli Stati isolati, è di tale natura da provocare conflitti di competenza.

Il signor di Bismarck dichiara che la proposta dei signori Twesten e Munster equivale ad un voto di diffidenza. Egli dice che a fronte della situazione attuale della Confederazione, questa proposta avrebbe per iscopo di sopprimere le commissioni del Consiglio federale, come pure la Cancelleria federale che, per il momento, tengono perfettamente luogo di ministeri federali. Il signor di Bismarck aggiunge che « la proposizione di cui si tratta tenderebbe ad indebolire l'organismo della Confederazione. Una proposta che diminuirebbe pure le attribuzioni del Reichstag provocherebbe delle tempeste. Inoltre, la proposta Twesten implica un sentimento di diffidenza riguardo la Germania del Sud, della quale non sembra che si faccia conto, e tenderebbe ad aumentare l'antagonismo fra il Nord ed il Sud che non mostra di amar molto l'unità.

Il sig. di Bismarck conchiude così: Ho accettato le funzioni di Cancelliere federale nello stato in cui sono. Il mio successore dovrebbe circondarsi d'un collegio di ministri. L'accentramento della politica tedesca non potrebbe ottenersi senza dar luogo ad una rottura nociva a tutti gli interessi. Si lasci alla Costituzione federale il tempo di svilupparsi. In luogo di cercare un accentramento si procuri di discentrare. Il nostro scopo comune è lo stesso, cioè la grandezza della Germania, ma i nostri mezzi sono diversi; non rendete più grave il nostro obbligo dimandandosi l'impossibile.

Il sig. Lascher, sviluppando una mozione presentata da lui, dice che non vuole dare colleghi al Cancelliere federale, ma però desidera che il Cancelliere nomini speciali ministri, e che vegli affinchè nessun di essi si opponga alle viste del ministero.

Il sig. di Bismarck dichiara che questa proposta mi piace poichè si accorda colle attribuzioni attuali della Cancelleria federale, dunque non si tratterebbe che di pensare a designare qualche ministero, il che è molto facile. In seguito a questa spiegazione è adottata la mozione del signor Lascher con 111 voti contro 100.

BRASILE — Il *Times* ha il seguente telegramma da Rio Janeiro 12 marzo:

Le notizie del Paraguay del 27 ultimo ci informano che la guerra non si considerava come finita, perchè Lopez, è sempre nel Paraguay. Si preparava una spedizione di 12000 uomini per marciare nell'interno in cerca di Lopez, del quale non si sa nulla di positivo. La spedizione era tornata dal Matto Grosso e ha trovata Columbia in mano dei Brasiliani. Non trovò nissuni Paraguayani.

La navigazione del Paraguay era liberissima. Era arrivata la nave *Halley*.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

20 Aprile 1869

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

Matrimoni — Sabbionari Giovanni di Ferrara, di anni 24, celibe, negoziante con Malagodi Albina di Ferrara, d'anni 21 nubile.

Morti — Bianchi Ernesta di Pescara, d'anni 27, villica, nubile — Mazzacori Lucia di Fossanova S. Biagio, d'anni 79, villica vedova.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
22 Aprile	12.	1.	15.

Osservazioni Meteoriche

20 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 57	mm 760, 16	mm 759, 57	mm 761, 07
Termometro centesimale	o + 14, 0	o + 18, 6	o + 18, 4	o + 16, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 81	mm 10, 21	mm 9, 01	mm 9, 58
Umidità relativa	o 66, 0	o 67, 3	o 57, 3	o 69, 3
Direz. del vento	O	O	ESE	ESE
Stato del Cielo	nuv. s.	nuv. s.	nuv. s.	nuv. s.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 10, 8		o + 20, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 0		8, 2	

Alle ore 1 pom. temporale. Acqua caduta mm. 1, 11.



VARIETÀ

L'INCENDIO DEL TEATRO BELLINI A NAPOLI — A proposito dell'incendio del teatro Bellini di Napoli, annunziatoci dal telegrafo, leggiamo nel *Pungolo* di quella città in data del 17:

« Stavamo quasi per porre in macchina il giornale quando si sviluppò improvvisamente un vasto e terribile incendio al teatro Bellini a Port'Alba che fu in un baleno divorato.

« Accorse con una prontezza esemplare il corpo dei pompieri civici, cominciò subito un lavoro di isolamento e di divisione, ma mentre scriviamo le fiamme vanno al cielo e riflettono una luce sinistra che si ripercuote tutto intorno.

« Oltre il teatro Bellini paiono attaccati dal fuoco il palazzo de Tommasi e un altro palazzo adiacente.

« La truppa, i carabinieri, le guardie fanno il loro servizio, e cercano di mantenere l'ordine per quanto in tali congiunture sia possibile.

« Tutte le Autorità sono già accorse sul luogo. I Pompieri fanno prodigi, ma l'incendio sventuratamente avanza e progredisce.

« È uno spettacolo tristissimo.

Ore 7 1/2. « Il lavoro dei pompieri fino ad ora pare aver trionfato — per quanto almeno era possibile.

« Colonne imponenti d'acqua si gettano da ogni lato, e l'incendio sembra vicino ad essere non domato, ma circoscritto.

« Il palazzo de Tommasi e gli altri adiacenti sebbene attaccati non sembrano dover destare timori gravi — a meno che l'incendio non covi sotto.

« Il corso del vento ha giovato a non allargare l'incendio. »

Telegrafi Privati

Firenze 20. — La *Gazzetta Ufficiale* dice che il re è andato ieri sera al teatro S. Carlo a Napoli e fu accolto con applausi clamorosi.

La stessa *Gazzetta* conferma la scoperta a Milano di una cospirazione mazziniana.

Londra 20. — Camera dei comuni. Sono adottati gli articoli fino al 14 del *bill* della Chiesa d'Irlanda.

Washington 19. — Otto vapori portanti 77 cannoni ricevettero ordine di andare a rinforzare la squadra delle Indie Occidentali.

bere istituzioni, al paese, alle arti belle!... Noi scorgiamo un'eletta corona di Socj che, anche a patto di nulla godere, pagano pur nullameno, e pagano il contributo mensile con una precisione, con una tolleranza piuttosto unica che rara; noi scorgiamo una mano gentile di generosi Signori che del proprio si sacrificano in esposizioni, in prestiti, in anticipi, in mille altre maniere, senz'altra mira che quella di non far crollare questa santa Istituzione, che un giorno dovrà pur dare si copiosi e benefici frutti: noi scorgiamo artisti ed assuntori dei pari generosi che non pure s'astengono dal chiedere il meritato compenso pei da tempo eseguiti lavori, ma si offrono di compiere quelli che mancano, salvo di conseguirne quandochessia l'importo; noi scorgiamo il benemerito Municipio che con magnanimità senza esempio acquista per seimila lire d'azioni sterili che son più presto donate che acquistate; noi scorgiamo un egregio e distintissimo Signore, già proprietario dello stabile, oggi ridotto ad Accademica palestra, scendere spontaneo a concessioni, dalle quali non è a dire quale ristoro sia per venirne alle condizioni del troppo angusto locale, ed allo svolgimento dell'accademico concetto; noi scorgiamo una Presidenza che non si scoraggia punto per disinganni patiti, per istremo di mezzi incalzante, ma rifacendosi su sè stessa, cercando di continuo nuove risorse da sostituire alle già esaurite, battendo sempre a qualche porta ospitale, confidando ognora nella bontà dei socj, e nella carità del paese — due sorgenti inesauribili sempre, — si affanna e si sbraccia, tanto che giunga alla riva che è ormai prossima a toccare; noi scorgiamo infine due eletti stuoli di Filarmonici e di Filodrammatici, gli uni che per amore all'Accademia e alla musica si raccolgono in settimanali convegni, e a proprie spese alimentano un'istruzione che, per ora, non ha altro scopo che l'intima soddisfazione di chi la percorre; gli altri che da mesi e mesi non fanno che studiare, provare e mettere in serbo produzioni drammatiche d'ogni maniera, nè per imperversar di stagione, nè per incertezza di successo, nè per contrariar d'avvenimenti si sfiduciano o si ristanno pigri al lavoro, sì gli uni che gli altri — a qualsiasi de' summentovati ordini appartengano, — se un giorno questa povera Accademia, siffattamente al cuor loro diletta, potrà mercè la loro costanza far bella mostra di sè fra le Istituzioni sorelle.

E tali e tanti preziosi elementi vorrem noi che vadano sfruttati e dispersi?... Oh! mainò... non si perda d'animo la Rappresentanza Sociale... cammini... cammini pur sempre...: se non può prender di fronte gli ostacoli, gli schivi di fianco, ma ad ogni costo raggiunga la meta. — Una volta raggiuntala, oh! vivaddio indietro non si tornerà.... e il decoro del paese, l'incremento delle due Arti sorelle, la riunione della musicale famiglia, il sollievo, il ristoro, la riconoscenza dei socj saranno il guiderdone immanchevole, che di tanti disinganni e di tante fatiche le daranno l'ambito compenso!

Ferrara 18 *Aprile* 1869.

T.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	16	17
Rendita francese 3 0|0 . . .	71 05	71 —
» italiana 5 0|0 in cont.	56 35	56 15
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	475 —	475 —
Obbligazioni » »	228 50	228 50
Ferrovie Romane	55 —	54 —
Obbligazioni »	140 50	141 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	51 50	51 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	166 —	160 —
Cambio sull' Italia	3 3|8	3 1|2
Credito mobiliare francese . .	276 —	275 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	418 —	420 —
Vienna. Cambio su Londra . .	126 25	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 5|2	93 —

BORSA DI FIRENZE

	16	17
Rendita ital.	58 15 —	58 15 —
Oro	20 77 —	20 79 —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*